

Libero Milano

IL CONTROVERSO GIALLO DEL 1977

Il celebre caso «Billy Milligan» approda sul palco del Parenti

GIGIA PIZZULO

■ Il caso di Billy Milligan, l'uomo nel quale coesistevano 24 personalità, ha fatto discutere, e continua farlo, l'opinione pubblica mondiale. Il suo è stato uno dei più controversi procedimenti giudiziari della storia americana: il 27 ottobre del 1977 fu accusato di aver rapito, stuprato e rapinato tre studentesse. Aveva solo 22 anni. Al termine del processo fu dichiarato non colpevole per infermità mentale dovuta ad un disturbo dissociativo della personalità. Una storia tragica ma al contempo complessa per la sua articolazione, sulla quale è stato scritto il libro "Una stanza piena di gente" da Daniel Keyes da cui è stata tratta la serie *The Crowded Room* con Di Caprio, e che dal 18 marzo e fino al 13 aprile sarà messo in scena al teatro Franco Parenti di Milano con il titolo "Schegge di memoria disordinata a inchiostro policromo". «Da molti anni volevo sviluppare uno spettacolo su questo caso – afferma il regista Fausto Cabra – ma volevo che fosse più di un semplice racconto giudiziario. Ho chiesto quindi a Gianni Forte di trasformarlo in un viaggio più ampio sull'identità. Attraverso Billy, cresciuto in un ambiente familiare ostile, abbiamo immaginato un attraversamento delle zone più oscure e disturbanti della mente umana». Il palcoscenico diventa territorio dove le certezze si sgretolano e la

narrazione assume la forma di un mosaico da decifrare, grazie anche alle scenografie di Stefano Zullo e alle interpretazioni di Raffaele Esposito, Anna Gualdo e Elena Gigliotti. «Con *Schegge di Memoria Disordinata a Inchiostro Policromo* volevamo assumerci il rischio di sfidare noi stessi, il pubblico e gli attori – spiega Cabra - Non offrendo risposte semplici, ma invitando a porsi domande impossibili. Questa è, in fondo, l'essenza del teatro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

